

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1882

Propongo che la Camera, accogliendo l'invito trasmessole, deleghi i deputati di Firenze e provincia a rappresentarla a questa patriottica commemorazione.

(La Camera approva.)

ANNUNZIASI IL RISULTATO DELLA VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO PER LA NOMINA DI SEI COMMISSARI PER LA REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI POLITICHE.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sei commissari, per la formazione delle circoscrizioni elettorali politiche.

Ottennero voti, gli onorevoli:

Correale 125, Mordini 116, Cavalletto 107, La Porta 101, Monzani 101, Crispi 97, Nicotera 97, Ferracciù 96, Canzi 93, Bianchi 76, Coppino 69, Di Rudini 62. Schede bianche 7.

Dichiaro eletti a membri della Commissione per la formazione delle circoscrizioni elettorali i primi sei che hanno ottenuto il maggior numero di voti. L'onorevole Crispi, pur avendo ottenuto lo stesso numero di voti dell'onorevole Nicotera, rimane eletto per ragione d'anzianità.

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI IL DISEGNO DI LEGGE SULL'ABOLIZIONE DELLE DECIME.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mariotti.

MARIOTTI. Desidero di rivolgere una preghiera all'onorevole presidente.

Fra i disegni di legge presentati dal Governo ve ne ha uno inteso ad abolire le decime ed altre prestazioni che si pagano al clero per servizi religiosi, e a dare ad esso un determinato compenso.

Il pensiero che anima questo disegno di legge è giusto ma infelice; è giusto perchè tende a togliere un uso contrario alla moderna civiltà. Nel 1860 alcuni dittatori e commissari straordinari abolirono le decime in varie provincie del regno; in altre ne fu solennemente promessa l'abolizione, come, per esempio, nelle Marche; sono 22 anni che queste provincie aspettano invano, e io temo che dovranno aspettare ancora.

Infelici furono i progetti presentati in vari tempi per l'abolizione delle decime. Tutti perirono per estrinseche ragioni. Nel 1873 ne fu presentato uno

dal ministro Pisanelli; nel 1877 un altro dal ministro Mancini; nel 1878 un altro dal ministro Conforti; nel 1880 poi dal ministro Villa ne fu presentato un altro due volte. Sei relazioni pertanto, varie e diverse, hanno accompagnato quei disegni di legge; altre quattro relazioni sono state fatte alla Camera da Commissioni parlamentari. L'argomento è stato svolto con tanta sapienza, che era naturale il desiderio e la speranza che la relazione sarebbe stata presentata con prontezza; invece l'aspettiamo da molto tempo.

Rinnovo, adunque, all'onorevole presidente la preghiera che feci un'altra volta, di voler sollecitare la presentazione della relazione. E questa preghiera io faccio anche in nome di altri colleghi rappresentanti le provincie marchigiane. Siamo ai 20 di maggio, e se non si fa presto...

MERZARIO. Chiedo di parlare.

MARIOTTI... bisognerà abbandonare il pensiero che segua questa discussione e che sia fatto questo beneficio a provincie che lo bramano conforme a giustizia e conforme allo Statuto, giacchè altre provincie contermini o vicine sono alleviate da cotesto peso che s'aggrava specialmente sui forti e tranquilli lavoratori dei campi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Come presidente della Commissione, alla quale ha accennate l'onorevole Mariotti, mi credo in dovere di dare una risposta.

Quel disegno di legge, quando venne avanti alla Commissione, richiamò tutta l'attenzione nostra, perchè in esso sono involte due gravissime questioni, prima delle quali l'abolizione di una forma di proprietà. Si tratta che quelli i quali devono pagare e pagano sarebbero dispensati puramente e semplice dal pagare; cosa che sarà molto comoda per chi deve pagare, ma niente affatto comoda per chi deve ricevere. È vero che quegli che in questo caso deve ricevere è il clero, ma il clero è una personalità giuridica rispettabile, e sopra di esso c'è lo Stato. Se dovesse mancare al clero ciò che gli si compete, il diritto di percepire spetterebbe non ai privati, ma allo Stato.

Dunque si presenta una grave questione; se noi oggi incominciamo a sopprimere la proprietà sotto una forma, domani...

PRESIDENTE. Onorevole Merzario, non si tratta ora di discutere in merito al disegno di legge.

MERZARIO. Ma è la quarta o la quinta volta che mi si interpella...

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti si è limitato a domandare, solo, perchè la Commissione ritardi l'esame di quel disegno di legge.